

Bresciaoggi Clic

martedì 11 settembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 23

MONTECAMPIONE. Il consorzio non stanzerà un milione e mezzo di euro

Scialuppa-fondazione: i residenti non salgono

A breve si apre il fallimento Alpiaz che ha grossi debiti con Artogne

Fondazione per Montecampione: gli enti pubblici erano in attesa di un input da parte del Consorzio residenti: l'input è arrivato l'altro ieri ma è stato un pollice verso.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio ha detto no (5 voti contro 4): quella dell'obbligatorietà non è la strada da percorrere. Una vittoria per il Comitato e per alcuni ex, che avversano l'idea che i proprietari di appartamento debbano assumersi l'onere di mettere un milione e mezzo di euro nella Fondazione; soldi da affiancare alla stessa cifra promessa dagli enti pubblici.

Una scottatura per il presidente Marco Daminelli, che ha voluto tentare la strada della convocazione straordinaria dei residenti per raccogliere il loro parere in merito alla possibilità di inserire a bilancio 500 mila euro per 3 anni ed eventualmente procedere alla variazione dello Statuto per cancellare la norma che proibisce la partecipazione del Consorzio a ogni società.

A pesare nel responso finale è stata l'assenza dei rappresentanti dei Comuni di Artogne e Pian Camuno, che avevano deciso di non interferire nelle scelte. Tra gli amministratori del Consorzio non è mancato chi si è chiesto se le strade da perseguire per la salvezza di Montecampione siano solo la partecipazione alla Fondazione o l'aumento dell'Imu. Il no di domenica non affossa definitivamente l'ipotesi Fondazione: la partecipazione potrà essere a titolo puramente volontario e in questo senso pure il Comitato si dice pronto a dare il proprio apporto. Gli esponenti di punta del Comitato promettono di raccogliere più adesioni possibile, «ma il concetto - questo il pensiero di Lanna e Pacchioli - è la assoluta libertà di adesione».

«TUTTI DISUNITI verso la meta» un commento raccolto ieri a Montecampione, con la speranza però di raggiungere comunque il risultato della salvezza della località sciistica.

Frattanto, fallita la Montecampione Impianti, a fine settembre si apre l'istanza di fallimento per Alpiaz (si parla di 8 milioni e 300 mila euro). Una reazione a catena che potrebbe vedere sparire tre delle società storiche più rappresentative: non è escluso che anche la Montecampione Bovegno sky non ne paghi le conseguenze. A fare le spese dell'eventuale fallimento di Alpiaz saranno il Comune di Artogne che vanta crediti per Ici non pagata (circa 700 mila euro), il Consorzio Residenti che accusa la mancanza di oltre 80 mila euro per quote di adesione non versate, la decina di dipendenti della società, senza dimenticare i privati che hanno acquistato immobili al complesso La Splaza. E presto la costituenda srl ad azionariato diffuso (un centinaio le promesse di adesione per un capitale di 150 mila euro), dovrebbe dare un segnale di vita al curatore fallimentare che ha in carico il destino della prossima stagione. D.BENZ.